



Dipartimento Infrastrutture, territorio e protezione civile  
Direzione Ambiente e risorse idriche  
**Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali**

Ministero della Transizione Ecologica  
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità  
dello sviluppo  
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto Ambientale  
VIA e VAS  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Ministero della Cultura  
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio  
Servizio V - Tutela del paesaggio  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

**Oggetto:** [ID\_VIP: 7713] (V00858) Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA statale, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto denominato "Razionalizzazione della Rete di Fabriano". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A.. **Trasmissione osservazioni.**

Il Ministero della Transizione Ecologica, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo, Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale, con nota loro prot. n. 144226/MATTM del 22/12/2021, acquisita al ns. prot. n. 1559343 del 22/12/2021, ha comunicato la procedibilità dell'istanza, di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006, per la realizzazione dell'intervento in oggetto, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A.

Con nota prot. n. 3978 del 30/12/2021 questa PF ha comunicato l'avvio del procedimento regionale e ha richiesto i contributi istruttori. Come richiesto dal MiTE nella nota sopra citata, la comunicazione di avvio del procedimento è stata inoltrata anche agli Enti gestori delle Aree Natura 2000.

Sono pervenuti i seguenti contributi istruttori:

- **ARPAM** – nota ns. prot. n. 103190 del 28/01/2022, **che si allega alla presente**, contiene alcune richieste di chiarimento relativamente alle matrici Acque, Terre, Rifiuti e si esprimono valutazioni non favorevoli in merito alla tematica rumore.
- **ASUR Marche Area Vasta 2** – nota ns. prot. n. 89731 del 25/01/2022, **che si allega alla presente** che non evidenzia criticità ed individua alcune raccomandazioni per le attività della fase di cantiere.

Con la presente, si trasmettono le osservazioni istruttorie emerse, di seguito sintetizzate.

### **Comune di Cerreto d'Esi**

Dopo l'attraversamento della S.P. n. 15, il nuovo tracciato si pone al piede di due dissesti censiti nel PAI regionale con codici F-12-1517 e F-12-1514 (entrambi con livello di pericolosità P2). Si ritiene necessaria, anche in questa fase e per questa porzione di tracciato, una verifica del versante (nello stato di fatto e di progetto), ai sensi del DM 17/01/2018.

Inoltre il nuovo tracciato, prima di collegarsi al PIDI (Punto di intercettazione e Derivazione Importante), interferisce con un'area boscata e con una scarpata molto acclive: per tale tratto si chiede



di valutare la possibilità di effettuare un'ottimizzazione del tracciato, cercando una piccola traslazione in direzione Nord-Est, nell'area pianeggiante.

### **Comune di Matelica**

Il tracciato di progetto, che ha inizio in Loc. Terricoli, dove verrà realizzato un P.I.D.I. (Punto di Intercettazione e Derivazione importante), interferisce con un'area in dissesto, cartografata nel PAI regionale con Cod. F-12-1438 (R1 – P1). Per tale tratto occorre verificare la stabilità del versante rispetto all'opera in progetto, visto che questa si colloca immediatamente a valle del dissesto cartografato. Nella Relazione Geologica, Idrogeologica e Sismica (allegato denominato SPC. REL-CGB-E-00005), a pag. 20, si asserisce che per il tratto è stato necessario eseguire un approfondimento geomorfologico dell'area limitrofa al passaggio della condotta con l'esecuzione di una prospezione sismica a rifrazione, che ha evidenziato la presenza di un sismostrato superficiale a bassa velocità di spessore variabile da 2 a 5 metri, assimilabile a materiali rimaneggiati e depositi naturali poco addensati. In considerazione del contesto geomorfologico, ed al fine di poter dare maggiore stabilità alla condotta da realizzare, si prevede la realizzazione di una paratia di pali. Questo ufficio ritiene che le analisi geomorfologiche e sismiche, se pur doverose, non siano sufficienti alla definizione e dimensionamento delle necessarie opere di contenimento. Pertanto risulta necessaria una verifica del versante (nello stato di fatto e di progetto), ai sensi del DM 17/01/2018, dall'area del nuovo PIDI fino all'intersezione con la S.P. n. 71.

La variante in progetto termina nell'area in cui è già presente un P.I.D.A. (Punto di Intercettazione e Allacciamento). Occorrerà valutare la stabilità del versante nello stato di fatto e di progetto, ai sensi del DM 17/01/2018.

Nella porzione iniziale del metanodotto, in direzione Sud, vi è un'interferenza con il dissesto censito dal PAI Marche con Cod. F-12-2152 (R1 – P2). Il nuovo tracciato interferisce con i dissesti presenti per un tratto di circa 250 m, ed il progetto prevede la realizzazione di un TOC per eliminare l'interferenza. Per tale tratto, il proponente ha eseguito n. 2 sondaggi geognostici a carotaggio continuo, spinti fino a profondità comprese tra 15 e 30 metri e una prospezione geofisica tipo sismica a rifrazione, avente una lunghezza di circa 400 metri lineari. Tali indagini sono state finalizzate alla determinazione della tecnologia trenchless da eseguire sul versante dissestato. Si ritiene comunque necessaria una verifica del versante (nello stato di fatto e di progetto), ai sensi del DM 17/01/2018.

### **Osservazioni di carattere generale**

#### **Opere di mitigazione e ripristino**

A corredo del progetto è allegato il documento denominato "Opere di Mitigazione e Ripristino" (cod. RIM-OM-d-90026), dove, su base cartografica, sono riportate a varie scale, in maniera generica, le localizzazioni delle opere di sostegno, dei drenaggi, degli inerbimenti, dei ripristini vegetazionali e dei mascheramenti. In relazione alle opere da dismettere ed alle varianti in progetto, si ritiene che le criticità sopra evidenziate non possano essere risolte solo sulla base di analisi geomorfologiche speditive. Per questo motivo, sui tratti del tracciato sopra citati, si ritiene opportuna una verifica ai sensi del DM 17/01/2018, al fine di giungere ad un corretto dimensionamento delle opere di contenimento o eventualmente di ottimizzare il tracciato stesso.

#### **Opere di rimboschimento**

Negli elaborati "Valutazione di incidenza ambientale" e "Relazione paesaggistica" vengono descritti gli interventi di rimboschimento previsti, suddividendoli in cinque categorie:



- Ripristino Tipo **A**: Arbusteti con ginestre e querce
- Ripristino Tipo **B**: Querceti a *Quercus pubescens* prevalente
- Ripristino Tipo **C**: Boschi di *Ostrya carpinifolia* e *Fraxinus ornus*
- Ripristino Tipo **D**: Boschi e formazioni ripariali a *Populus* spp., *Salix* spp. Prevalenti.

Per ogni categoria di rimboschimento vengono indicate le specie utilizzate e le relative percentuali previste per i ripristini.

Tale approccio risulta idoneo per le superfici classificate come bosco ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera e) della l.r. 5/2006. Al di fuori dei boschi manca il censimento delle essenze arboree che andranno abbattute/sostituite, specificandone la specie di appartenenza e l'ubicazione, in una cartografia a scala adeguata.

In fase di progettazione esecutiva, gli interventi di ripristino, comprensivi delle eventuali mitigazioni e compensazioni individuate a seguito della valutazione delle interferenze con la REM (si veda punto precedente) dovranno essere oggetto di un apposito progetto firmato da tecnico agronomo-forestale abilitato, che consideri anche gli aspetti relativi alla compensazione forestale di cui all'art. 12 della L.r. 6/2005.

### **Interferenze con la REM**

Sebbene sia presente un'analisi degli attraversamenti dei corsi, d'acqua, non risulta essere presente un'analisi delle interferenze ecologiche in relazione alla REM (Rete Ecologica Regionale delle Marche), per la quale è prevista tra l'altro apposita metodologia ai sensi della DGR 1288/2018. Da un'ispezione visiva della documentazione emerge che il tracciato oggetto di interventi lambisce o attraversa formazioni vegetate che potrebbero rappresentare elementi costitutivi della REM. È necessario che venga valutato se tali interferenze possano comportare un impoverimento funzionale della rete ecologica. Un'adeguata valutazione delle interferenze potrebbe consentire, in caso di individuazione di impatti, l'applicazione di misure di mitigazione o aggiustamenti di tracciato, o al contrario potrebbe escludere qualsiasi interferenza significativa. Nel caso in cui dalle valutazioni dovesse emergere che il progetto comporta frammentazione o interruzione dei sistemi di connessione, dovranno essere studiate soluzioni che riducano tali impatti o, in alternativa, dovranno essere individuati interventi di compensazione funzionali alla ricucitura del sistema di connessioni.

Si rimanda infine alla nota di **ARPAM**, ns. prot. n. 103190 del 28/01/2022, **che si allega alla presente**, che contiene delle richieste di chiarimenti relativamente alle matrici Acque, Terre, Rifiuti ed esprime valutazioni non favorevoli in merito alla tematica rumore.

Cordiali saluti

AB/

Il Responsabile del Procedimento  
*Velia Cremonesi*

Il Dirigente  
*Roberto Ciccio*

Allegati: c/s

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

**Classifica 400.130.10.V00858**

## **REGIONE MARCHE**

SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO  
P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,  
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA  
PEC: [regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

Oggetto: [ID\_VIP: 7713] (V00858) Verifica di assoggettabilità a VIA statale, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto denominato "Razionalizzazione della Rete di Fabriano". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A. - contributo istruttorio ARPAM

In riferimento alla Vs richiesta, trasmessa ai Servizi Territoriali dell'ARPAM di Ancona e Macerata con Vs nota Prot. n.3978 del 03/01/2022, assunta al protocollo ARPAM n.63 del 03/01/2022, ed alla documentazione scaricata dal sito internet del Ministero della Transizione Ecologica, si rileva che:

- l'opera in oggetto riguarda l'ammodernamento della rete di distribuzione del metano nel comprensorio di Fabriano, e coinvolge il territorio della Provincia di Macerata nei comuni di Camerino, Castelraimondo e Matelica;
- è prevista la realizzazione di circa 8,9 km di condotte interrato (di cui circa 4,7 in provincia di Macerata), la realizzazione di n. 2 impianti di riduzione di pressione (uno dei quali nel territorio comunale di Castelraimondo) e la contestuale dismissione di circa 30 km di linea esistente;

Si inviano dunque le seguenti osservazioni, suddivise per matrici ambientali.

VALUTAZIONI TECNICHE ARPAM
----------------------------

## **MATRICE ACQUE**

Con riferimento all'operazione di collaudo idraulico dei vari tratti di condotte e agli aspetti ambientali connessi a tale fase, si fa presente che a pag.69 del documento "Studio preliminare ambientale" viene brevemente accennata l'intenzione del proponente di reperire la quantità di acqua necessaria allo scopo o da sorgenti naturali (come ad esempio corsi d'acqua superficiale, bacini e pozzi), o da serbatoi artificiali o da reti idriche disponibili in zona, rimandando all'appaltatore la scelta dell'individuazione di tali punti di prelievo. È stato stimato che il quantitativo di acqua necessario per l'effettuazione di tali operazioni è di circa 250 m<sup>2</sup>.

A tal proposito, al fine di valutare l'eventuale interferenza di tale operazione sulla matrice ambientale acque superficiali, sarebbe opportuno che venissero definiti nel dettaglio i punti e le modalità di prelievo delle acque, riportando tali informazioni in opportuna cartografia. Inoltre, nel caso di prelievo da corso d'acqua superficiale, al fine di evitare squilibri per il deflusso minimo vitale dello stesso, si raccomanda fin da ora di evitare tale attività nei periodi particolarmente siccitosi per il corpo idrico, prediligendo i periodi invernali primaverili o tardo autunnali.

Nel contesto dello stesso documento progettuale viene dichiarato anche che *"non essendo richiesta additivazione a seguito delle operazioni di collaudo, la stessa acqua utilizzata verrà restituita al corso d'acqua nelle stesse condizioni di prelievo, previa verifica dei parametri chimici di riferimento ed al termine delle operazioni"*. Al riguardo, si ritiene opportuno che venga chiarito

## **SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIA DI ANCONA E DI MACERATA**

se tale modalità di restituzione sarà adottata solo nel caso di prelievo di acqua da corpo idrico superficiale o anche in caso di prelievo da pozzi, serbatoi artificiali o reti idriche presenti in zona. Inoltre, si propone di porre l'attenzione sulle acque di collaudo che verranno restituite al corpo recettore in considerazione del fatto che negli elaborati prodotti non sono specificati i parametri di controllo monitorati, definiti "*parametri chimici di riferimento*", né descritta la modalità di gestione delle stesse acque in attesa della loro caratterizzazione, a seguito della quale il refluo potrà essere considerato rifiuto liquido o scarico di acque industriali.

Infine, sarebbe opportuno che venissero indicati i corsi d'acqua interessati da tali immissioni e la prevista localizzazione dei punti di recapito delle acque, ricordando che qualsiasi operazione di scarico va autorizzata ai sensi della vigente normativa ambientale nazionale e regionale, e potrà avvenire solo nel rispetto dei limiti di emissione indicati nella stessa, definiti sulla base della natura industriale delle acque e le caratteristiche idrologiche del corpo recettore.

Gli attraversamenti dei corsi d'acqua interessati dai lavori in progetto (realizzazione nuova condotta e smantellamento della linea esistente) saranno in gran parte eseguiti mediante scavo a cielo aperto. Solo per l'attraversamento di un fosso nel Comune di Matelica della nuova condotta è stato optato per l'adozione di tecnologie a TOC.

La scelta di eseguire i lavori mediante scavo a cielo aperto comporta, per l'habitat fluviale e la componente biologica vivente in quel tratto (fauna ittica in primis), sicuramente un impatto maggiore rispetto alle tecnologie a TOC. Per tale motivo prima dell'esecuzione dei lavori è necessario prevedere un'indagine ante operam, almeno sul popolamento ittico. Nella documentazione presentata (allegato NR20110-MI-SAF-D-03080\_r1) la Ditta riporta delle informazioni sull'ittiofauna presente nel tratto del fiume Esino interessato alla messa a dimora della nuova condotta. A tal riguardo non è chiara se la fonte alla quale sono attinte tali informazioni sia da individuare in dati bibliografici recenti o derivi da campionamenti specifici realizzati appositamente per individuarne le specie; si richiede pertanto di specificare la fonte dei dati. Relativamente invece agli altri corsi d'acqua interessati dal progetto di nuova realizzazione della condotta la Ditta ritiene che la scarsa portata possa determinare una condizione sfavorevole alla presenza di specie di ittiofauna. Si ritiene invece necessario, a completamento dello studio preliminare, indagare sulla fauna ittica ivi presente perché la scarsa portata non è indicatore di assenza di fauna ittica.

Risulta invece carente l'informazione relativa all'ittiofauna dei tratti dei corsi d'acqua interessati dagli scavi a cielo aperto per la dismissione della vecchia condotta. Si richiede pertanto di implementare anche tale aspetto a completamento dello studio ante operam, specificando la fonte dei dati.

L'aspetto faunistico di tali informazioni dello studio preliminare, è necessario per consentire di attuare correttamente una delle mitigazioni, proposte anche dalla Ditta, al fine di ridurre il possibile impatto determinato dalle lavorazioni, che si realizzi in un cronoprogramma delle lavorazioni in alveo (sia per la realizzazione della nuova condotta che per lo smantellamento di quella esistente) studiato per evitare le fasi di lavoro di cantiere nei periodi riproduttivi, tenendo presente che i periodi riproduttivi dei pesci appartenenti al gruppo dei ciprinidi e quello dei salmonidi sono diversi.

Si ritiene corretta la modalità di realizzazione della trincea in alveo indicata dalla Ditta per l'attuazione dello scavo a cielo aperto per la sistemazione della nuova condotta mediante cioè il ricorso a bypass provvisori del flusso idrico. Si auspica che si ricorra alla medesima modalità anche per gli scavi a cielo aperto da realizzare per lo smantellamento della vecchia condotta nei tratti dei corsi d'acqua interessati. Si richiede pertanto di specificare tale aspetto.

Relativamente ai lavori di ripristino idromorfologico in progetto su alcuni dei corsi d'acqua interessati dagli scavi a cielo aperto si raccomanda di porre attenzione anche alla conservazione della biodiversità strettamente correlata ai caratteri idromorfologici del tratto.

## **MATRICE ARIA**

Per quanto riguarda gli impatti ambientali sulla componente atmosfera, si ritiene utile sottolineare il seguente aspetto:

## **SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIA DI ANCONA E DI MACERATA**

il proponente, in merito all'impatto generato in fase di cantiere, dichiara che: *"Considerando i risultati di simulazioni modellistiche e misurazioni effettuate in contesti analoghi sui parametri NOx e PM10, si evidenzia come le ricadute risultino circoscritte in ambiti estremamente contenuti e l'impatto derivante dalle emissioni di gas di scarico e polveri sulla fauna, sulla vegetazione e sulla salute pubblica possa essere considerato basso e del tutto temporaneo e reversibile, per poi trasformarsi in trascurabile una volta messa in esercizio l'opera"*.

Poiché a supporto di tale affermazione non sono forniti dati quantitativi o numerici, si prende atto di quanto dichiarato e non si possono effettuare valutazioni tecniche di dettaglio.

Viene inoltre dichiarato che *per quanto riguarda l'atmosfera, le interferenze delle opere in progetto si manifestano sostanzialmente nella fase di cantiere, legate alle emissioni di gas di scarico delle macchine operatrici ed al sollevamento di polvere durante le attività. In fase di esercizio, l'unica emissione in atmosfera è legata al funzionamento delle caldaie alimentate a metano presenti negli impianti HPRS.*

L'emissione in atmosfera in fase di esercizio dovuta alle caldaie presenti negli impianti HPRS è ritenuta trascurabile.

Si prende atto che per quanto riguarda la fase di cantiere, sono state previste le seguenti misure di mitigazione:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di limitare il numero di viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali;
- ridotta altezza di caduta del materiale sul mezzo di trasporto nella movimentazione e carico del materiale polverulento, per limitare al minimo la dispersione di polveri;
- velocità massima all'interno dell'area di cantiere di 5 km/h;
- trasporto di materiale sfuso su mezzi dotati di copertura;
- spegnimento dei motori durante le operazioni di carico/scarico degli automezzi;
- copertura del materiale con teli traspiranti o comunque mantenuto umido in modo da minimizzare la dispersione di polveri;
- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevederà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza.

### **MATRICE SUOLO – TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Relativamente alla movimentazione del materiale di scavo, per la costruzione delle nuove condotte è stato stimato un quantitativo di terreno da movimentare pari a circa 99115 m<sup>3</sup>, mentre per le rimozioni il totale del materiale da movimentare stimato sarà circa 193700 m<sup>3</sup>. Per le nuove opere in costruzione, il proponente dichiara che il terreno scavato verrà accantonato lungo la fascia di lavoro, *"senza richiedere trasporto e movimenti del materiale longitudinalmente all'asse dell'opera e senza alterarne lo stato. I lavori prevedono inoltre il completo riutilizzo del materiale nel medesimo sito in cui è stato scavato, al completamento della posa della condotta ... non sono previste eccedenze di materiale salvo in corrispondenza delle trivellazioni orizzontali controllate (T.O.C.). Eventuale materiale di risulta derivante dalle attività di scavo in roccia eseguite a cielo aperto sarà utilizzato in sito previa frantumazione in frantoi mobili o macchinari similari posizionati in area di cantiere. Il materiale di risulta proveniente dalle trivellazioni con spingitubo sarà riutilizzato in sito, mentre il materiale proveniente dalle trivellazioni orizzontali controllate (T.O.C.), circa 112 m<sup>3</sup>, sarà trattato come rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/06 e, previa caratterizzazione, conferito presso discariche autorizzate.*

*Per le aree degli impianti di linea e degli impianti di riduzione della pressione HPRS tutto il terreno movimentato sarà riutilizzato in loco e non sono previste quindi eccedenze di materiale"*.

Relativamente alle opere in dismissione il proponente riporta che *"la rimozione dell'opera in oggetto comporta l'esecuzione di movimenti terra legati alla fase di apertura dell'area di passaggio e allo scavo della trincea"*. Anche per le opere in dismissione il proponente dichiara

## **SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIA DI ANCONA E DI MACERATA**

che il materiale scavato verrà accantonato lungo l'area di passaggio ed impiegato nei rinterri e nel ripristino delle aree interessate dai lavori.

Il proponente dichiara inoltre che è in corso la campagna di indagini ambientali per la caratterizzazione dei terreni lungo la linea, secondo quanto previsto dal DPR 120/2017, prevedendo un punto di campionamento ogni 500m. In riferimento alla profondità del piano di posa della tubazione (circa 2,00 metri dal p.c.) per ciascun punto di campionamento è previsto il prelievo di n.2 campioni: uno tra 0-1m ed uno tra 1-2 metri (fondo scavo).

Se in fase di scavo viene intercettato uno strato di roccia prima di raggiungere la quota di fondo scavo, il proponente riporta che il prelievo sarà effettuato solo nella zona di suolo soprastante ed il numero dei campioni dipenderà dalla profondità del terreno sciolto.

Nelle aree di cantiere in cui saranno eseguite trenchless i campionamenti saranno spinti fino a 3,00m di profondità.

Per gli interventi ricadenti all'interno del territorio provinciale di Ancona il proponente prevede di eseguire n.12 punti di campionamento lungo la linea di cui n.8 nel Comune di Fabriano e n.4 nel Comune di Cerreto d'Esi. In generale, invece, per le attività di dismissione complessiva della linea il proponente prevede n.50 punti di campionamento.

In riferimento all'aspetto pianificatorio il proponente dichiara che il metanodotto non interferisce con Siti di Interesse Nazionale ai sensi del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

*Il proponente inoltre dichiara che "anche se la profondità degli scavi è contenuta nei primi 2,00 metri da p.c. ... i lavori di realizzazione dell'opera potranno localmente interferire con il sistema di circolazione idrica sotterranea ... quali attraversamenti in subalveo o quelli caratterizzati da condizioni di prossimità della falda freatica. Nel caso in cui tale eventualità si verifichi in prossimità di opere di captazione ... ovvero emergenze naturali ... saranno adottate opportune misure tecnico-operative volte alla conservazione del regime freaticometrico esistente". ...*

L'abbassamento piezometrico sarà limitato alle sole fasi di scavo e posa della condotta, ottenendo il ripristino delle preesistenti equilibri idrici sotterranei a rinterro ultimato al termine delle operazioni di aggotamento.

Relativamente ai fattori di impatto "produzione di terre e rocce da scavo" il proponente dichiara in *Tabella 7-7* che *il materiale scavato lungo la linea, se non inquinato, sarà completamente riutilizzato in sito per il sottofondo ed il rinterro della condotta e per gli interventi di ripristino dell'area di passaggio. In alternativa verrà trattato ai sensi del D.lgs.152/06. Il materiale eventualmente in esubero sarà smaltito secondo la normativa vigente in discariche autorizzate.* Per la matrice suolo/sottosuolo per la fase di cantiere (costruzione/dismissione) il proponente ipotizza i seguenti impatti transitori:

- basso lungo tutti i tratti in cui è prevista l'apertura della pista di lavoro e lo scavo a cielo aperto della trincea;
- nullo in corrispondenza degli attraversamenti realizzati mediante tecnologia trenchless;
- medio negli impianti HPRS venendo occupato suolo attualmente libero;
- basso per le attività relative alla dismissione degli impianti.

Per lo stato post-operam il proponente prevede i seguenti impatti residui:

- trascurabile lungo tutti i tratti in cui è prevista l'apertura della pista di lavoro e lo scavo a cielo aperto della trincea, compresi gli attraversamenti dei corsi d'acqua;
- nullo in corrispondenza degli attraversamenti realizzati mediante tecnologia trenchless;
- trascurabile in corrispondenza dei punti linea di nuova realizzazione;
- basso negli impianti HPRS;
- nullo per le attività relative alla dismissione degli impianti.

### Osservazioni:

Relativamente alle indagini di caratterizzazione per la verifica della non contaminazione non vengono specificati i parametri da ricercare; non risultano inoltre reperibili gli allegati "*Carta delle indagini ambientali*" a cui il proponente rimanda.

La caratterizzazione delle terre e rocce da scavo dovrà essere effettuata almeno sui parametri riportati nell'allegato 4 tab. 4.1 del DPR 120/2017; si ricorda che qualora dalle indagini di caratterizzazione suddette venissero riscontrati superamenti delle CSC di cui al D.lgs.152/06,

## **SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIA DI ANCONA E DI MACERATA**

Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1 dovrà essere trasmessa apposita comunicazione agli Enti di competenza conformemente a quanto previsto dalla normativa di settore.

Non è chiaro se sia stata valutata l'eventuale interferenza del tracciato con siti potenzialmente contaminati e/o contaminati tenuto conto che il proponente esclude tale aspetto solo rispetto ai Siti di Interesse Nazionale (S.I.N.).

Si osserva un'incongruenza e/o un refuso in merito a quanto citato a pag.118 del documento Studio Preliminare Ambientale ed in particolare *"il materiale derivante dalle trenchless una volta accantonato nelle apposite aree di deposito all'interno del cantiere sarà caratterizzato in sito ai sensi del DPR 120/2017 e conferito in discarica come rifiuto"*.

Relativamente alla possibile interferenza con la matrice acque sotterranee, si ritiene necessario che il proponente specifichi la modalità di gestione delle acque aggettate previa eventuale verifica dello stato qualitativo delle stesse. Andranno inoltre specificati i pozzi e le sorgenti eventualmente interessati dall'eventuale interferenza realizzazione dell'opera.

### **MATRICE RIFIUTI**

Dall'analisi dello Studio Preliminare Ambientale, con particolare riferimento al paragrafo 7.1.4, emerge che si avrà produzione di rifiuti in fase di costruzione e in fase di dismissione. Tali rifiuti derivano sia dall'utilizzo di mezzi di cantiere (oli esausti, filtri olio, batterie al piombo, ecc.) che dalle attività svolte; di tali rifiuti sono state stimate anche le quantità.

Verranno quindi gestiti rifiuti derivanti dalle lavorazioni, quali fanghi bentonici utilizzati nella realizzazione dei tratti trenchless, materiale di "smarino" di risulta delle operazioni TOC, materiale proveniente dalla demolizione delle pavimentazioni stradali, e tubazioni rimosse in fase di dismissione.

Le tubazioni rimosse, classificate con EER 170405, verranno inviate a recupero/smaltimento direttamente dall'area di cantiere, in quanto non sono previste piazzole per il deposito temporaneo per questa tipologia di rifiuti, mentre i fanghi e i detriti verranno raccolti in appositi bacini e da lì inviati a smaltimento.

Per le restanti tipologie di rifiuti verranno seguite le condizioni per il deposito temporaneo, predisponendo apposita area di deposito rifiuti all'interno del cantiere nella quale saranno realizzati accorgimenti atti ad evitare infiltrazioni e percolazioni sul suolo, all'interno della quale i rifiuti saranno raccolti per categorie omogenee, e allontananti nel rispetto delle modalità del deposito temporaneo (criterio temporale o criterio quantitativo).

Alla luce di quanto sopra evidenziato, per quanto riguarda la matrice rifiuti, non si evidenziano particolari criticità, si osserva tuttavia che non risulta presente una rappresentazione cartografica delle aree di cantiere e delle piste di cantiere sia per il progetto di costruzione che di demolizione e rimozione della condotta.

### **MATRICE RUMORE**

Dopo analisi della documentazione, fornita dal Proponente in merito al procedimento di cui all'oggetto, ed in particolare dello Studio Previsionale di Impatto Acustico (20110-REL-AMB-00018, rev. 2), redatto in data 24/09/2021, si formulano le seguenti osservazioni in merito alla tematica rumore:

- Dal controllo effettuato nel sito <https://agentifisici.isprambiente.it/enteca/home.php>, nessuno dei nominativi riportati a pag. 1 della relazione (G. Gallizioli, F. Vitali, M. Begini, Ing. Francesco Ferrini) risulta essere un tecnico competente in acustica iscritto all'elenco ENTECA. Si fa presente che la documentazione previsionale di impatto acustico deve essere redatta e firmata da un tecnico competente in acustica regolarmente iscritto nell'elenco ENTECA come previsto dal D. Lgs. n. 42/2017.
- Il progetto prevede la realizzazione di diversi interventi *"volti all'efficientamento della rete di trasporto che attraversa i comuni di Camerino, Matelica, Castelraimondo in provincia di Macerata e Fabriano, Cerreto d'Esi in provincia di Ancona"*. Prevede sia la realizzazione di metanodotti ed opere accessorie, sia la dismissione e la contestuale rimozione dei metanodotti e degli impianti di linea esistenti, sostituiti dalle nuove opere in progetto.



**SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIA DI ANCONA E DI MACERATA**

Nella documentazione fornita sono descritte in maniera dettagliata tutte le modifiche che verranno realizzate, e sono indicate le aree coinvolte dai nuovi tracciati in progetto e le relative dismissioni.

- Le fasi, in cui valutare l'inquinamento acustico prodotto dalle opere in progetto, sono quindi sia la fase di cantiere (realizzazione e dismissione) che la fase di esercizio. Viene precisato che *"le attività di cantiere verranno svolte esclusivamente nel periodo diurno, con un fronte di lavoro che procederà ad un ritmo di circa 100 m al giorno"*.
- Relativamente alla fase di cantiere, sono state indicate le macchine operatrici che saranno utilizzate (escavatore, camion ribaltabile, motopompa, trivella, sideboom, rig, pompa alta pressione, pala meccanica, macchina sfilatubi, pay-welder, sabbiatrice, autocarro e gru mobile) e di ciascuna di esse è stata fornita la potenza sonora. È stata valutata la potenza sonora complessiva del cantiere sia per i lavori di realizzazione che per quelli di dismissione.
- Relativamente alla fase di esercizio, viene indicata la potenza sonora degli impianti di regolazione HPRS, che saranno installati uno in Comune di Cerreto D'Esi ed uno in Comune di Casalbordino. Viene precisato che l'unica sorgente di rumore in fase di esercizio di tali impianti è rappresentata dalle valvole di regolazione.
- Sono stati individuati 22 recettori, posizionati nei vari Comuni, che saranno interessati dalle attività di cantiere. Nella relazione è stata indicata la classificazione acustica solo di alcuni di tali recettori, mentre di altri non è stata indicata. Inoltre, per recettori ricadenti nel medesimo Comune (Matelica) per alcuni è stata indicata la classificazione mentre per altri no. Si fa presente che tutti i Comuni interessati dal progetto in esame sono dotati di classificazione acustica e pertanto deve essere indicata la classificazione acustica di tutti i recettori presi in esame e delle aree coinvolte dal progetto.
- In allegato allo Studio sono fornite le schede relative alle misure eseguite a febbraio e marzo 2021 in corrispondenza dei recettori. Le misure sono state effettuate sia nel periodo diurno che nel periodo notturno e sono finalizzate alla caratterizzazione acustica attuale delle aree. Da quanto riportato nelle schede, risulta che le misure sono state eseguite dal tecnico competente in acustica Dott. Ing. Federico Ferrini, che da un controllo effettuato nel sito <https://agentifisici.isprambiente.it/enteca/home.php> risulta essere iscritto all'ENTECA con n. 7031. Si ricorda che deve essere sempre indicato il numero di iscrizione all'Elenco Nazionale.
- Sono state fornite le copie dei certificati LAT di taratura di un fonometro e di un calibratore. Confrontando le informazioni contenute nei certificati di taratura con quelle contenute nelle schede di misura, risulta che il calibratore corrisponde a quello utilizzato mentre il fonometro non corrisponde: è diverso il numero di matricola indicato nel certificato rispetto a quello indicato nelle schede di misura. Inoltre, contrariamente a quanto previsto dall'allegato D del DM 16/03/1998, non sono state fornite informazioni in merito alle condizioni meteo e relative al vento durante le sessioni di misure. Risulta quindi necessario che sia chiarito quanto evidenziato in merito al fonometro e siano fornite le informazioni mancanti, al fine di poter considerare valide le misure effettuate.
- Nella tabella 5-2 dello Studio di Impatto Acustico, come valori rappresentativi del clima acustico in corrispondenza dei recettori, sono stati riportati per ciascun recettore i livelli percentili L95 delle misure eseguite nel periodo diurno e non invece il LAeq, come previsto dalla vigente normativa. La scelta di utilizzare il valore L95 non è stata argomentata.
- Al fine di effettuare le stime della rumorosità che sarà prodotta durante le fasi di cantiere e la fase di esercizio, è stato utilizzato il software previsionale SoundPlan. Nella relazione viene affermato che è *"stato applicato un approccio di analisi puntuale andando a simulare l'immissione di rumore del cantiere in prossimità dei recettori più sensibili. La stima del contributo sonoro sui recettori è stata effettuata delineando uno scenario, relativo al progetto e alla dismissione, nel quale la sorgente di rumore è stata posizionata (all'interno della fascia di lavoro) nel punto più vicino al recettore. Questo approccio ci consente, posizionando la sorgente alla distanza minima dal recettore, di descrivere lo scenario peggiore. Successivamente è stato eseguito un terzo calcolo per simulare il*

**SERVIZI TERRITORIALI PROVINCIA DI ANCONA E DI MACERATA**

*contributo dello scavo su roccia su alcuni recettori direttamente interessati da questa particolare fase di progetto".*

- Nella documentazione fornita non risulta presente la validazione del modello di calcolo utilizzato per simulare la situazione in esame, che risulta invece necessaria la fine di poter considerare valide le stime eseguite.
- Sono stati riportati i livelli scaturiti dalla simulazione, relativi quindi alle sole sorgenti in progetto, e sono stati sommati energicamente ai livelli di rumore residuo al fine di ottenere il livello di rumore ambientale. Come sopra evidenziato, per il rumore residuo è stato utilizzato il livello L95 e non il LAeq, come invece previsto da normativa.
- La classificazione acustica riportata nella tabella per alcuni recettori (Zona B) risulta errata dal momento che, come sopra evidenziato, tutti i Comuni interessati hanno approvato la classificazione acustica.
- Dalle simulazioni eseguite relativamente alla fase di cantiere si riscontrano dei superamenti dei limiti sia di immissione assoluti che differenziali. Si prevede pertanto che l'appaltatore dei lavori richieda apposita deroga ai Comuni interessati.
- Relativamente alla fase di esercizio, dalle simulazioni eseguite, risulterebbe superato il limite di immissione differenziale notturno in corrispondenza del recettore R4\_fab posto in classe acustica III. Il limite di immissione differenziale non risulta invece applicabile in corrispondenza del recettore R8\_cam poiché è posto in classe acustica VI (area esclusivamente industriale). Nello Studio non viene prevista alcuna opera di mitigazione finalizzata a consentire il rientro nei limiti, che risulta invece necessaria.

Di conseguenza, in considerazione delle problematiche e criticità sopra messe in evidenza, si esprimono valutazioni non favorevoli in merito alla tematica rumore.

Gruppo istruttore  
SDG/SP/LM/AS/EP/DG/IP/CR/LL/ER

Il Direttore del Servizio Territoriale di Ancona  
Ing. Stefano Cartaro

Il Dirigente Responsabile della Area vasta Marche Nord  
Dott. Marco Baldini

La Dirigente Responsabile del Servizio Territoriale di Macerata  
Dott.ssa Paola Ranzuglia

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)



*Dipartimento di Prevenzione - UOC ISP Ambiente e Salute*

Prot. n.

Alla Giunta Regione Marche  
Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio  
P.F. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, qualità  
dell'aria e protezione naturalistica  
Via Tiziano, 44 - Ancona  
PEC: [regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

Risposta alla n. 3978 del 03/01/2022

Riferimento alla nostra n. 480 del 03/01/2022

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006, art. 20; L.R. 9/5/2019 n. 11— Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Progetto: V005858 "Razionalizzazione della Rete di Fabriano". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A - **Contributo Istruttorio.**

Presa visione della documentazione prodotta al link <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8197/12060>, per la tutela della salute della popolazione si trasmette il presente contributo istruttorio ai sensi L.R. 9/5/2019 n. 11

Il Proponente valuta che gli impatti sulla qualità dell'aria, indotti dalle attività di cantiere associate al metanodotto non evidenziano rischi di superamento dei limiti normativi vigenti, che i cantieri mobili saranno di breve durata (massimo qualche giorno), consentendo in breve tempo il completo recupero dei terreni interessati, affermare che gli impatti sulla qualità dell'aria saranno del tutto trascurabili, temporanei e reversibili cfr. cap. "6.7 Popolazione e salute umana" dello Studio di Impatto Ambientale.

Inoltre il Proponente dichiara che al fine di ridurre le emissioni in atmosfera, durante le fasi di lavoro si adotteranno, le seguenti modalità operative:

- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- ottimizzazione del carico dei mezzi di trasporto al fine di limitare il numero di viaggi necessari all'approvvigionamento dei materiali;
- ridotta altezza di caduta del materiale sul mezzo di trasporto nella movimentazione e carico del materiale polverulento, per limitare al minimo la dispersione di polveri;
- velocità massima all'interno dell'area di cantiere di 5 km/h, tale da garantire la stabilità dei mezzi e del loro carico;
- trasporto di materiale sfuso su mezzi telonati, per evitare dispersione di polveri;
- spegnimento dei motori durante le operazioni di carico/scarico degli automezzi;

---

**Azienda Sanitaria Unica Regionale**

Sede Legale: Via Oberdan, 2 - 60122 Ancona - C.F. e P.IVA 02175860424

**Area Vasta n. 2**

Sede Amministrativa: Via Turati, 51 - 60044 Fabriano (AN)

- copertura del materiale con teli traspiranti o comunque mantenuto umido in modo da minimizzare la dispersione di polveri;
- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevedrà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza.

Considerato quanto esposto e che il Proponente ha valutato l'impatto sulla salute della popolazione scarsamente significativo, non si hanno osservazioni in merito.

Cordiali saluti

Il Direttore  
UOC ISP Ambiente e Salute  
Dr. Andrea Filonzi  
(firmato digitalmente  
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

DG\_2022.01.21